

# VALLESELLA COME LONGARONE

## La Sade ha minato tutto il Cadore

### Oggi assemblea a Belluno - I montanari per la salvezza dei loro paesi

Da uno dei nostri inviati

BELLUNO, 2

La lettera del geologo prof. Cortani al compagno on. Belloni, pubblicata integralmente oggi dal nostro giornale, ha suscitato una forte impressione nell'opinione pubblica bellunese. La conferma - fondata su inequivocabili valutazioni scientifiche - che Vallesella è condannata, viene a legittimare ulteriormente la dura e amara battaglia politica delle popolazioni contro gli impianti della SADE. Non solo, ma getta nuova luce sulle responsabilità per la tragedia del Vajont.

A Vallesella i primi cedimenti del suolo, le prime crepe nelle abitazioni si verificarono dopo che la SADE aveva realizzato il grande bacino artificiale di Pieve di Cadore, le cui acque lambiscono alla base l'abitato della piccola frazione di Domegge. Da allora per il settecento abitanti di Vallesella è iniziato il terrore. Essi si sono battuti in tutti i modi perché fosse riconosciuta la causa dei sempre più pericolosi cedimenti: l'infiltrazione delle acque del bacino nel sottosuolo dell'abitato. La protesta ha assunto persino le forme più estreme dell'astensione dalla competizione elettorale. Tutto è stato inutile; la SADE non ha mai voluto riconoscere un qualsiasi obbligo a risarcire i danni.

Ancora nella giornata di ieri il subcommissario straordinario per il Vajont, dottor Di Gennaro ha dichiarato ai compagni on. Busatto e sen. Gaiani che nel periodo in cui egli fu prefetto di Belluno (1959-1961) dette disposizioni per lo sgombero di Vallesella, declinando ogni responsabilità circa la sicurezza del paesino. Gli abitanti, però, a detta del dottor Di Gennaro, non vollero andarsene sostenuti in ciò dal Comune di Domegge.

Il punto, tuttavia, non è questo. Non si può dire puramente e semplicemente a una comunità di settecento persone: «Le vostre case possono crollare, non garantiamo la vostra sicurezza, andatevene». Come ricostruire la possibilità di lavoro e di esistenza create a Vallesella attraverso i sacrifici di generazioni e generazioni? Chi avrebbe pagato le spese di questo trasferimento in massa? Ecco i punti che le autorità di governo, a cominciare dalla SADE, mai hanno voluto affrontare. La SADE, anzi, ha sempre testardamente negato ogni rapporto di causa ed effetto tra la creazione del bacino artificiale e i cedimenti nel sottosuolo di Vallesella. E oggi, alla luce della spaventosa tragedia del Vajont, questa posizione si presenta assai meglio: non si trattava soltanto di respingere l'onere di alcune centinaia di milioni di risarcimento danni, ma di tenersi le mani libere in relazione a qualsiasi eventualità derivante dall'invaso artificiale delle vallate montane.

La SADE, cioè, crea le dighe, realizza gli sbarramenti, accumula decine e centinaia di milioni di metri cubi di acqua, là dove per secoli non erano stati che prati e declivi, e poi non vuole riconoscere alcuna interdipendenza fra queste opere e determi-

La grande stampa nazionale ha ormai cancellato dalle sue cronache il problema del Vajont: esso è invece più che mai drammaticamente attuale, nella sua componente tecnica come in quella umana e politica. Sarebbe un ingratum per l'opinione pubblica affermare che tutto è ormai risolto con le sottoscrizioni, con gli impegni d'emergenza assunti dal governo, con la legge varata negli scorsi giorni. Le prospettive della rinascita, della stabilità, del lavoro assicurato, della ripresa economica per Longarone per la comunità stradicata di Erto e Casso, sono tutt'altro che garantite. Occorrerà battersi duramente perché ciò avvenga, e in questa lotta c'è bisogno delle forze popolari di tutta Italia.

**Mario Passi**

**Riesaminati i processi contro i mafiosi**

**Palermo 2.** La Procura della Repubblica di Palermo ha deciso di riesaminare una serie di processi contro mafiosi che furono assolti dalle accuse di omicidio, associazione a delinquere, rapina, estorsione e tentato omicidio. L'indagine, ordinata dalla Procura generale e ufficialmente di carattere statistico e sarà condotta da un gruppo di sottoposti procuratori.

**Oggi, l'avv. Buonogore,** che difende il mafioso Di Carlo, si è rivolto alla Procura generale per chiedere il trasferimento dell'arrestato che vive nel terrore di essere avvelenato. Il Di Carlo si trova nel carcere di S. Vito ad Agrigento.

Cimolais

## Ingrao: «Ci batteremo perché vi sia resa piena giustizia»

Da uno dei nostri inviati

CIMOLAIS, 2

«Sono venuto tra voi per incarico della Direzione del Partito comunista italiano e in particolare per mandato del segretario del Partito, compagno Togliatti, al quale voi avete scritto, sia per rendervi conto di quanto abbiamo fatto in sede nazionale, sia per seguire ulteriormente la situazione e sentire da voi quello che ancora è necessario fare. A nome del compagno Togliatti, della Direzione e di tutto il Partito, posso dirvi che non intendiamo allentare in nessun momento la nostra azione, perché desideriamo fare tutto ciò che è necessario affinché vi sia resa piena giustizia, e diventi realtà la prospettiva della sicurezza e della rinascita delle vostre valli».

Con queste parole, il compagno Ingrao ha aperto oggi l'assemblea dei comunisti e dei simpatizzanti di Erto e Casso, svoltasi questo pomeriggio a Cimolais.

Il compagno Ingrao, nella mattinata, aveva visitato la zona di Erto, gravemente colpita dal disastro del 9 ottobre, prendendo poi contatto con il prefetto di Udine, dottor Vecchi. Con il compagno Ingrao erano i deputati della regione, onorevoli Lizzero e Franco, il compagno Bacchi, segretario regionale del Partito per il Friuli-Venezia Giulia, il compagno Mecchia, segretario della Federazione di Pordenone e il consigliere provinciale compagno Orenti.

La delegazione parlamentare aveva ottenuto in via del tutto speciale, il permesso di raggiungere il luogo della sciagura dove, da questa notte, la situazione si è fatta particolarmente allarmante in seguito alle abbondanti piogge che hanno ingrossato i torrenti che confluiscono nel bacino del Vajont. (Per l'intera giornata, è stato vietato alla popolazione sfollata di raggiungere l'abitato di Erto, dove i superstiti avrebbero voluto recarsi per commemorare i loro defunti).

**Stefano Falco**

Successivamente, il compagno Ingrao e gli altri deputati comunisti hanno avuto un incontro con il prefetto e con il sindaco di Erto, Giovanni De Damiani, con i quali hanno discusso i problemi dell'assistenza alle popolazioni sfollate, la sistemazione provvisoria della comunità erdana e le prospettive, tuttora incerte, della ricostruzione del paese. La decisione si è concentrata sulla necessità che sia eliminato al più presto il pericolo costituito dal bacino, pericolo che non interessa solo il centro disabitato di Erto e la valle cimolais, ma l'intera vallata del Piave, oltre la tragica diga che, al di là della frana, è soggetta ogni giorno di più a una enorme pressione. Il prefetto ha assicurato che il problema è all'esame dei tecnici del ministero dei Lavori Pubblici, e che domani lo stesso ministro Sullò si recherà a Belluno per prendere contatto con la autorità competenti, al fine di esaminare attentamente il problema.

All'assemblea dei comunisti erdani, svoltasi nel pomeriggio, erano presenti numerosi simpatizzanti e i segretari delle sezioni di Claut e Cimolais. Gli interventi di molti compagni hanno messo a fuoco la situazione venutasi a creare nella vallata dopo la sciagura. Il segretario della sezione di Erto, compagno Cappa, ha sottolineato il fondamentale contributo che il Partito, le organizzazioni democratiche, i comuni emiliani, hanno dato all'assistenza immediata delle popolazioni sfollate, confermando il costante impegno che i nostri parlamentari, i consiglieri provinciali e i dirigenti delle federazioni regionali del Partito, hanno dimostrato nel sostenere le sacrosante rivendicazioni delle popolazioni colpite dall'immane sciagura.

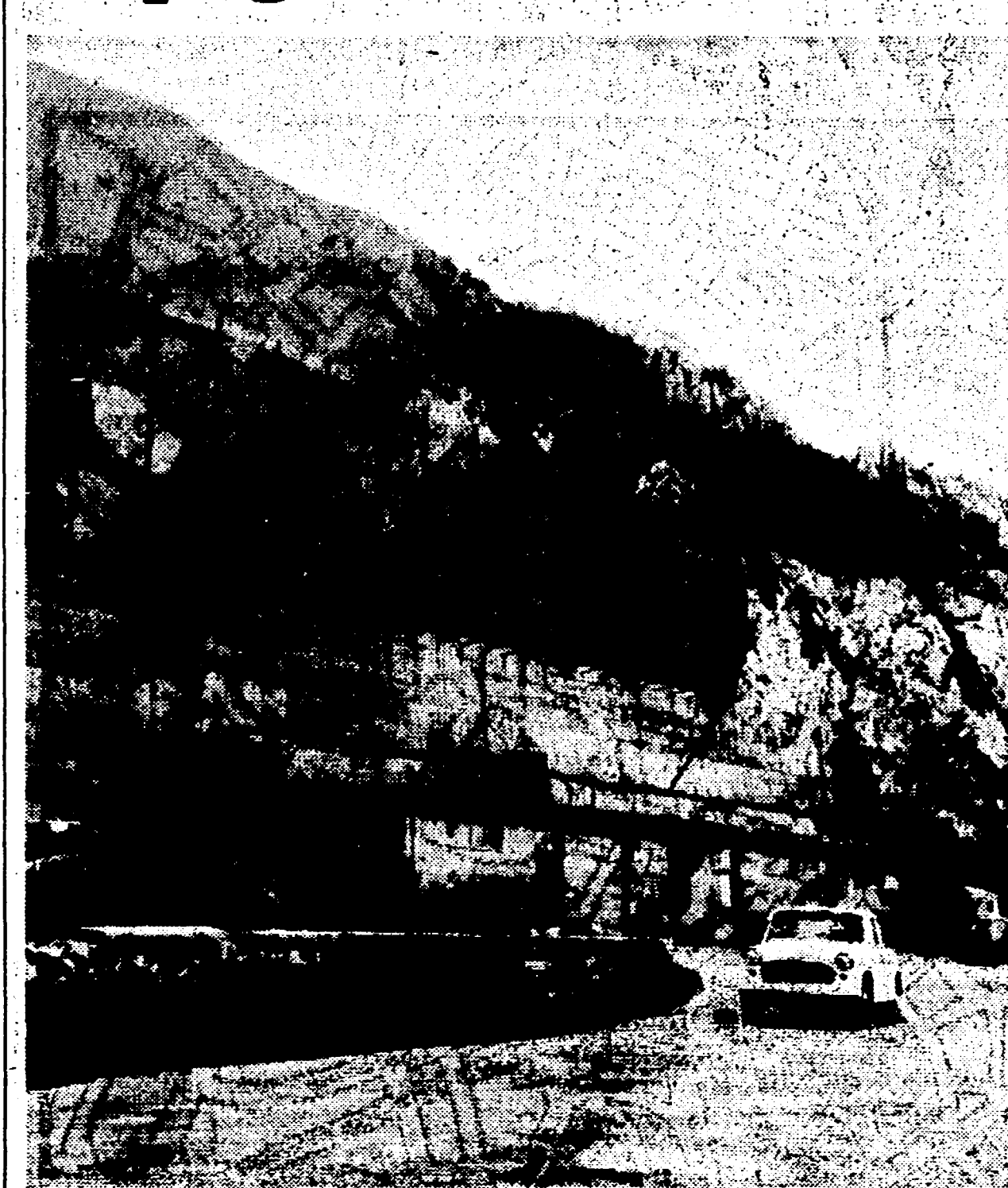
Una folta delegazione di profughi di Erto e Casso si recherà domani a Belluno, per partecipare al convegno indetto dal Comitato d'azione per la rinascita e il progresso della montagna.



La pioggia, che batte da oltre trenta ore la zona, e la fitta nebbia non hanno fermato le centinaia di persone che hanno voluto, nella ricorrenza dei defunti, portare i segni del loro cordoglio sulle fosse comuni di Fogogna dove sono sepolti oltre un migliaio di morti nella catastrofe di Longarone.

Un paese umbro minacciato dai lavori della Terni

# Papigno sotto l'incubo del monte che crolla per le mine



TERNI - La Statale 77. La rete di protezione è l'unica e assolutamente insufficiente ostacolo che si frappone alla caduta di massi sulla strada.

## E' ACCADUTO

E' morto Pierre Mauriac

PARIGI - E' morto Pierre Mauriac (fratello del celebre scrittore), eminenza letteraria ed ex decano della facoltà di medicina all'Università di Bordeaux. Il decesso è avvenuto a Bordeaux, dopo breve malattia.

Travolti da un'ondata

BILBAO - Tre gigantesche ondate, dopo aver superato la scogliera frangitutti del centro peschereccio di Santurce, hanno trascinato al largo le persone - 25 in tutto - che in quel momento si trovavano sul lungomare. Quindici di esse sono state salvate da un rimorchiatore di alto mare; due risultano annegate, gli altri sono dispersi.

Tram in fiamme: 35 feriti

GENOVA - Un incendio sviluppatosi a bordo di un tram, che transitava nei pressi del cimitero di Staglieno, ha provocato 35 feriti più o meno gravi. Molti viaggiatori feriti, i naufraghi abbiano potuto raggiungere a nuoto lo scoglio di Galù.

Super radio-telescopio

SAN JUAN DI PORTORICO - Ad Aricibo una piccola località a 100 km. da S. Juan di Portorico, è stato installato il più potente radio-telescopio del mondo, destinato a ricerche ionosferiche. I lavori del nuovo centro permetteranno uno studio approfondito delle caratteristiche dei diversi strati ionosferici ed un esame particolareggiato dello spazio che circonda Marte e Venere.

Motovelivolo a picco

TRIESTE - Il motovelivolo italiano «Puglia» è affondato al largo dell'isola di Veglia a causa del maltempo. Le ricerche dell'equipaggio sono ostacolate dalla violenza del mare e del vento. Si spera che alcuna buona salute.

Parto trigemino

MILANO - Parto trigemino in una clinica di Milano. La puerpera è la ventiduenne Gina Confalonieri, già madre di un bambino di 14 mesi. I neonati, tutti maschi, godono buona salute.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 2

Le mine che di giorno in giorno esplodono sulla montagna di Papigno minacciano le migliaia di automobilisti che transitano sulla statale 77, gli operai dello stabilimento chimico della «Terni» e gli stessi abitanti di Papigno. La società «Terni» sta lavorando sulla montagna, che sovrasta a picco Papigno da una altezza di circa 300 metri, per asportare materiale di base per la lavorazione del carburo di calcio. Per questo lavoro vengono usate le mine. Niente da eccepire sul piano tecnico.

C'è il pericolo, però, che ogni giorno corrono centinaia di persone. La montagna è scossa continuamente dalle esplosioni e tagliata in due dalla statale 77, molto transitata in tutte le stagioni da migliaia di turisti diretti alle Marmore, a Piediluco e al Terminillo. E' una strada sulla quale sovente si trovano massi che piombano dalla montagna e che hanno già provocato alcune disgrazie.

Il monte è una specie di muro gigantesco che si innalza dallo stabilimento di Papigno, dove lavorano circa mille operai, ed è a poche decine di metri dal paese abitato. Questo da circa mille persone. Si tratta di milioni di metri cubi di calcare triassico con percentuale dolomitica. E' un calcare fessurato di una catena montagnosa ritenuta di alta similitudine.

Ebbene, nessuno può garantire margini di sicurezza per le montagne, proprio per queste sue caratteristiche, tanto che si sono verificati smottamenti del terreno, con precipitazioni di massi proprio nell'inverno scorso, in conseguenza delle piogge torrenziali.

E' certo che le mine possono provocare crepe e quindi minacciare smottamenti e frane. Nessuno vuole pensare ad una tragica disgrazia, a un altro Vajont. Ma chi garantisce che massi di notevoli dimensioni, o addirittura una enorme frana non possano finire sulla statale 77, sullo stabilimento chimico di Papigno, sulle centrali elettriche sottostanti?

Gli organi competenti, il Genio civile in primo luogo, perché non hanno effettuato controlli ed hanno lasciato invecchiare un terreno di Papigno? Perché non è stato fatto il bagno sul lago di Mondella.

Forse dobbiamo attendere che un masso precipiti sopra una corriera di operai e semini la morte, o che si costruisca la galleria della linea ferroviaria «Terni-Aquila» che passa proprio sotto la montagna. Forse si attende qualche altro effetto di maggiori proporzioni, come potrebbe essere la caduta di grandi massi dall'altezza di 300 metri sugli stabilimenti e le centrali elettriche che provocherebbe lo scoppio di qualche impianto e manderebbe in aria mille operai e mille abitanti di Papigno.

Questo è il pericolo che si corre se non si prendono immediati provvedimenti, se non si decidono minuziosi accorgimenti che possano evitare disgrazie. Se è necessario si deve imporre alla «Terni» di cessare il lavoro sulla montagna di Papigno. Non si può sovrapporre all'interesse pubblico, all'esigenza di offrire sicurezza di vita ai lavoratori e ai cittadini, l'interesse di una industria che appartiene altrettanto allo Stato.

**Alberto Provanini**

**Maltempo dovunque Estate a Palermo**

Il maltempo sta venendo avanti con le prime nevicate temporali, i forti venti che si abbattano in molte zone della Sicilia, causando interruzioni alle linee ferroviarie, alle strade e, in particolare, ai valichi alpini.

Nel pressi della linea ferroviaria La Spezia-Genova, alla altezza di Riva Trigoso, il vento ha fatto volare trenta lamierine di zinco poste a copertura di un capannone. Le lamierine sono finite sulla strada ferrata che è rimasta interrotta.

Al passo dello Stelvio, dove la neve ha raggiunto i 60 centimetri, 40 persone sono rimaste bloccate.

In Toscana, invece, le piogge cadute in questi giorni hanno provocato vari allagamenti. Ingenti danni sono segnalati nella zona di Barberino di Mugello e del Pratese. Ugualmente situazione nel Friuli-Venezia Giulia a Palermo. Invece, è tornato il caldo (25 gradi) e molte persone hanno fatto il bagno sul lago di Mondella.

**Al Convegno dei chimici**  
**Discussa all'Eur la brevettabilità dei farmaci**

Il Convegno nazionale dei Chimici italiani (laureati), che si tiene in questi giorni all'EUR, a Roma, in connessione con una mostra delle attrezzature chimiche, ha affrontato ieri il tema della brevettabilità dei farmaci, sul quale hanno presentato due relazioni i dottori Zeller-Celso e Marini, e il dottor Dini. Tutti hanno sostenuto l'opportunità della estensione al medicinale delle leggi che regolano l'invenzione scientifica e brevetti, soprattutto dal punto di vista del diritto dei ricercatori e inventori al concreto riconoscimento dell'opera loro. E' anche stato detto che gli inventori hanno diritto non già a un «equo premio» stabilito dagli industriali, secondo la prassi attuale, ma a una partecipazione agli utili derivanti dalla loro invenzione. Una distinzione va fatta tuttavia fra l'invenzione vera e propria, inerente alla «base attiva» dei prodotti farmaceutici, e la brevettabilità dei processi e formule del prodotto commerciale. Nella mattinata erano state svolte relazioni sui problemi tecnologici, in particolare quelli relativi ai processi gas-cromatografici.

**U** Chi non sopporta la dentiera non ha scampo... perché il buonomore di questo ed altri validi motivi debbono suggerirvi l'impiego di Orasiv il rimedio moderno e pratico per eliminare le ansie ed i incubi, specie nei principianti. Orasiv super-polvere «assiste» in ogni istante la vostra masticaione. In lattine originali presso tutte le farmacie.

**orasiv**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

**SCHAUB LORENZ**

IL GIGANTE DELL'ELETTRONICA TEDESCA

TELEVISORI RADIO LAVABIANCHERIA FRIGORIFERI

**Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani**

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

**AVVISI SANITARI**

**ENDOCRINE**

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurostenia, deficienze ed anomalie sessuali), Vizi prematrimoniali, Dott. E. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento esclusivo sabato pomeriggio e festivi. Puntualmente nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 06/110 (Aut. Cons. Roma 18019 del 28 ottobre 1958)

**La stufa a kerosene**

**La stufa che rende di più**

**La stufa elegante**

prodotta in 62 modelli, anche a carbone e a gas, da L. 20.900 a L. 73.900

**FONDERIE LUIGI FILIBERTI**  
CAVARIA (Varese)

**ANNUNCI ECONOMICI**

2) CAPITALI. SOCIETA' L. 50

A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.F.E.M. Firenze - Piazza S. Croce 18 tel. 28.4512 - GRUSSETO - Via Telemonte 4/c.

A TUTTI prestiti rateizzati, autoconvizioni, Italiafi, Firenze, Piazza Repubblica, 2. Telefono 283.296.

7) OCCASIONI L. 50

ORU acquisto lire cinquecento grammo Vendo bracciali, collane, ecc., occasione 550 Facciamo cambi SCHIAVONO. Sede antica MONTEBELLIO, 88 (telefono 480.370)

11) LEZIONE COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Ste. norada. Dattilografia 1000 manuali. Via Sanguinaria al Vomero 29 - NAPOLI.

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFAROME. RENAULT «VENTURI» La Commissionaria più antica di Roma, consegna immediate, cambi, fatturazioni - VIA BISOLATI, 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500/D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/D Giardinetta	» 1.450
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spider	» 1.600
Tetto invernale	» 1.700
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2.000
QUINDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A-40/S	» 2.200
FORD Anglia de Luxe	» 2.300
FOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G.L.	» 2.400
FIAT 1100/Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100/D S.W.	» 2.700
QUINDINE Alfa Romeo	» 2.700
GIULETTA Alfa Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.000
FORD CONSUL 315	» 3.100
FIAT 1500 LUNGA	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROMEO 2000	» 3.700
Berlino	» 3.700